

## II DOMENICA DI AVVENTO / C

6 Dicembre 2014

Commento alle letture (don Davide Rota)

### Dal libro del profeta Baruc (5,1-9)

Il profeta Baruc è noto come segretario di Geremia. Se voi leggete il libro del profeta Geremia notate come alcune volte si parla di questo segretario dal nome Baruc, che egli porta con sé e che lo accompagna anche quando si rifugerà in Egitto. Poi questo segretario scrive anche lui un libro, questo libretto di 6 capitoli più una lettera che è attribuita a Geremia. Siamo nel VII – VI secolo a.C., il periodo è quello della dominazione babilonese nel passaggio tra il dominio di Babilonia e l'Impero Persiano che sta emergendo. Siamo sempre lì, ve l'ho già detto: il problema del Medio Oriente è sempre quello, è un problema di primati ... anche adesso la guerra che c'è in atto è una guerra combattuta essenzialmente tra due Stati: l'Iran, che è Sciita, e il resto che è Sunnita; i Sunniti non vogliono stare sotto e allora inventano questa cosa spaventosa dell'Isis proprio per affermare la propria superiorità e tutto il mondo Medio Orientale è instabile, lo è sempre stato e lo sarà finché camperanno, perché è davvero una caratteristica della regione. In questo dominio delle potenze, la potenza emergente Persiana con Ciro il Grande e la potenza decadente Babilonese, quella di Nabucodonosor che aveva esiliato tutti gli Ebrei, si colloca l'opera di Geremia e del suo segretario Baruc. Baruc è un tipo molto simpatico, anche una bella persona, che usa anche lui quello che è tipico di tutti i profeti. In altre parole di fronte allo sfacelo nazionale, perché davvero la povera nazione Ebraica è paragonata da molti a una noce schiacciata nella morsa dello schiaccianoci: al nord sono gli Imperi del nord, a sud è l'Egitto, e questa povera noce schiacciata in mezzo, le prende un po' da tutti. Però, cosa dice questo profeta Baruc di cui sappiamo pochissimo tra l'altro? Dice una cosa molto bella: il trionfo della città di Gerusalemme. Gerusalemme è una delle città più antiche del mondo, esisteva già 500 anni prima che fosse fondata Roma, per cui ha più di tremila anni, una storia gloriosa e tormentata, un nome bellissimo che significa "visione di pace" che però di pace ne ha conosciuta poca, è sempre stata oggetto di guerre, di conflitti e anche adesso la povera Gerusalemme è il punto centrale per tre grandi religioni: l'Ebraismo, l'Islam, che lì ha le due moschee principali, e il Cristianesimo che lì ha tutti i luoghi più importanti, dal Santo Sepolcro a tutto il resto ... per cui diventa un po' la città simbolica. Per gli Ebrei la città umiliata diventa anche simbolo del riscatto. Cosa dice il profeta? Prima di tutto la paragona ad una madre, alla madre del popolo e la esorta: **“Deponi, o Gerusalemme, parla come se fosse una donna, la veste del lutto e dell'afflizione, perché? Perché aveva subito stangate da tutti, soprattutto dai Babilonesi, e rivestiti dello splendore della gloria che viene da Dio per sempre.** Cioè, quello che riveste di splendore è Dio stesso, Dio dà a Gerusalemme un nuovo status, una nuova condizione che durerà per sempre. Sarà sottratta all'incertezza degli avvenimenti e sarà la sua maniera di essere: Gerusalemme città gloriosa. Sembra un po' strano perché duemila e cinquecento anni dopo la cosa non si è ancora realizzata ... però è interessante perché vuol dire che in qualche modo ... leggete il libro

dell'Apocalisse, la visione finale è proprio quella della Gerusalemme celeste che scende dal cielo, da Dio per cui Gerusalemme diventa un po' la città un po' simbolica del riscatto. C'è qualcosa che, alla fine, lì dentro si compirà, è lì che tende il mondo, potremmo dire che l'ombelico del mondo è proprio Gerusalemme. **Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio**, e qui si cominciano ad usare delle parole molto importanti: giustizia; giustizia per noi è quella che avviene nei tribunali, lo esprime bene la frase che c'è sulla testata dell'Osservatore Romano "Unicoique suunt" dare ad ognuno il suo, ciò che gli spetta, la giustizia per noi è quella, potremmo dire "giustizia retributiva". Nella Bibbia la giustizia invece è compiere la volontà di Dio, fare la volontà di Dio, uno è giusto quando fa la volontà di Dio. Perché? Ma mi pare abbastanza chiaro: Dio non può volere il male e allora quando uno compie la giustizia di Dio compie il bene. Ecco allora che il manto della giustizia di Dio ti avvolge, sei avvolto nella giustizia, **metti sul tuo capo il diadema di gloria dell'Eterno**, le donne ricche mettevano sul capo una specie di cuffia molto preziosa, il diadema appunto, che indicava la loro condizione di gloria, una specie di corona: incoronati con la gloria dell'Eterno, Dio manifesta la sua gloria, sceglie Gerusalemme per manifestare la sua gloria, **perché Dio mostrerà il tuo splendore a ogni creatura sotto il cielo**. Alla fine sarà Dio stesso che ti farà risplendere, non devi essere tu ma sarà Dio che mostrerà il tuo splendore ad ogni creatura. Difatti, se voi leggete i profeti, c'è continuamente l'idea che alla fine, tutti i popoli cammineranno verso Gerusalemme. E' interessante, perché Gerusalemme è sempre stata obbligata a camminare verso tutti i popoli, cioè è una città che nessuno è mai riuscito a distruggere del tutto, ma che quelli che ci abitavano alla fine venivano sempre tutti esiliati. La Gerusalemme storica è una città dove gli abitanti sono costretti ad uscire ma, la Gerusalemme di Dio, quella diventa il polo di attrazione, la calamità che attrae tutti i popoli, alla fine tutti andranno là. Il fatto stesso che sia su a 1000 mt., fra Gerusalemme a Gerico ci sono 1200 metri di dislivello, indica che emerge sopra tutte le nazioni e sarà il monte di Sion il monte più alto di tutti. Non è l'Everest, ma il monte di Sion, perché sarà innalzato al di sopra di tutti i popoli. Dio mostrerà il tuo splendore ad ogni creatura e Dio cambierà anche il nome della città. Cosa vuol dire? Per noi il nome è solo una questione di indicare qualcuno, ci piace un nome ... Samanta ... e allora dà il nome Samata a sua figlia ... No! Gli Ebrei e gli antichi non farebbero mai così! Non scelgono un nome ma scelgono una missione, oppure scelgono, come fanno gli Africani, che danno il nome in base alle circostanze in cui uno è nato; ce n'è qui uno che si chiama Sunday, Domenica: è nato di domenica e l'hanno chiamato così. Noi diciamo "Che stupidade!" Eh no, il giorno della nascita indica una missione: che lui sia appunto come la domenica; non è mai un nome per caso. Se voi pensate all'orrore della scelta di nomi moderni che vanno per assonanza, perché piacciono ... la cura di scegliere un nome che indica la futura missione: io sono ciò che il mio nome dice. Difatti, per esempio, anche nel mondo cristiano era così: quando una diventava suora o diventava religioso cambiava nome, ma per indicare la missione, indicava proprio che cambiava personalità, che assumeva un nuovo volto. E qui cambia il nome ... qual è? **Sarai chiama da Dio per sempre: "Pace di giustizia" e "Gloria di pietà"**. Io non vi li so dire in Ebraico ma hanno un nome molto preciso che si tradurrebbe "la pace nella giustizia" cioè la pace nasce dal fatto di compiere la volontà di Dio. Lo esprime stupendamente Dante quando, nella Divina Commedia dice: "E 'n la sua volentade è nostra pace" Nel compimento della tua volontà noi troviamo la pace. Qual è la pace? La pace è fare la volontà di Dio, non è mancanza di guerra, è fare la volontà di Dio.

Secondo nome: “Gloria di pietà”. Cosa vuol dire? Può voler dire due cose: c’è un attributo divino che è la gloria, in greco si dice “doxa”; doxa in greco significa qualcosa che si mostra, che si rivela, qualcosa di grandioso, di bello, quando uno manifesta tutta la sua potenza ... Gloria. La rivelazione dell’identità di una persona di Dio: Dio si rivela, ed è la gloria. “di pietà”: se è riferita a Dio pietà significa misericordia. Dio manifesta la sua gloria quando ha misericordia del popolo, e difatti Giovanni, che capisce perfettamente questo messaggio, dirà che il momento più grande della gloria di Dio è la Croce. Uno direbbe che la Croce è la vergogna ... NO! Perché in quel momento Dio manifesta tutta la sua misericordia. Il Vangelo di Giovanni dice: “Quando sarò innalzato tra cielo e terra attirerò tutti a me”, ecco la gloria, la misericordia. Oppure, se la pietà è riferita all’uomo, pietà non vuol dire la misericordia ma l’essere pio, cioè la capacità di preghiera e di lode. Dio è glorioso perché l’uomo lo loda. E’ quello che c’è nel Padre nostro: “sia santificato il tuo nome”. La preghiera, la pietas, ... difatti la parola “empio” che vuol dire cattivo, viene da in-pio, uno che non prega, uno che non riconosce la gloria di Dio, uno che invece di rendere gloria e lode a Dio, invece di ringraziarlo, non lo fa: questo è l’empio, non è necessariamente un delinquente, è uno che non prega. Leggete la lettera ai Romani ... porca miseria cosa dice di queste cose! Perché pur potendo conoscere Dio con gli occhi della mente non gli hanno reso grazie, per questo Dio li ha travati. E tutto il traviamiento moderno potrebbe anche derivare dal fatto che il mondo moderno si rifiuta di conoscere Dio. Su questo, permettete ... quando si fanno le polemiche sui Presidi che non vogliono fare i Natali o le maestre che dicono “di voler rispettare ...” queste polemiche hanno un fondamento ma non è quello che noi di solito tiriamo fuori, o che tira fuori la Lega per il fatto che non riconoscono la nostra cultura ... non è quello il problema. Sapete qual è il problema? E’ che i Musulmani ci disprezzano e sapete perché? Perché non crediamo. Loro indicano la superiorità della loro condizione di musulmani non dal fatto dei soldi né della cultura, ma dal fatto di credere in Dio, e quando vedono che c’è gente come i Preside che rinuncia a celebrare il Natale per rispetto degli altri, dicono: “Ma questi sono scemi, sono pazzi!”. Il Preside non ha fatto una cosa comprensiva verso i musulmani che dicono: questo è scemo, e va combattuto! Io ho letto un articolo di Messori su questo ... ha perfettamente centrato il problema: questi, i Musulmani ci disprezzano e sapete perché? Non perché siamo ricchi, ma perché non siamo credenti, e se una scuola elimina tutti i segnali della propria fede, merita solo di essere conquistata e sottomessa. Difatti loro dicono che l’Europa è pronta per essere cucinata. Perché? Perché ha perso la fede! ‘gnoranc! Quando si sbaglia, dovremmo fare un’analisi. Sbagliamo delle cose spaventose e queste maestre tutte pietose del rispetto per il musulmano, non capiscono che sono disprezzate dai genitori, proprio per quella forma che loro chiamano di rispetto. Perché la Francia? Non vi siete mai chiesti perché Francia e Belgio? Sono le due nazioni più atee che esistano. Non di un ateismo professato dallo Stato, lo chiamano laicismo, ma è ateismo, il non riconoscimento. Ah, dopo vanno giù duro loro! E, detto fra noi, naturalmente condanno i modi, ma non hanno torto, quando uno non crede più a niente ... Ricordatevelo che è così! Perciò “Gloria della pietà” indica anche questa roba qui. Se dovessero avere due dita di intelligenza ... fate questo Natale e piantatela di cantare “Tu scendi dalle stelle” che non ci sono problemi! Tra l’altro ho saputo che anche un prete, scuola laica, anche lui ..... Io dico: non azzardatevi qua a togliere le tradizioni nostre, come voi musulmani avete diritto alla preghiera, noi facciamo le nostre cose. Ma non perché voglio affermare la mia ... no, ma perché io

sono questo, e non posso negarmi, altrimenti non raccolgo la comprensione degli altri, raccolgo solo il disprezzo. Charlie Hebdo li hanno ammazzati e questa cosa non va assolutamente approvata, ma quelli lì di Charlie Hebdo sono una manica di cretini! Altro che Je suis Charlie Hebdo, ma come si permettono quelli! “La libertà di espressione” ... ma siamo impazziti! La libertà di espressione che tocca corde così sensibili come quelle? Ma voi siete matti! Solo la presunzione e l’arroganza occidentale posso permettersi cose così! Noi non riusciamo a capire niente di questo mondo, niente, e l’Europa attuale come l’America di Obama ... Obama ... in ché stato! E gli hanno dato pure il Premio Nobel! In ché stato! Non capisce niente di un mondo che ha tutta una forma di vedere le cose ... e che ce la farà pagare! Questa gente ci disprezza, ci ritiene gente fallita, senza fede; e per un musulmano dire “un uomo senza fede” significa dire un uomo che non vale niente, una cultura che non vale niente. Uno può discutere su questo, ma la realtà è questa. E’, al contrario, affermando serenamente e senza crociate la propria fede che noi potremmo in qualche modo contenere questo terrorismo islamico. Affermandola, non negandola! No, ma stiamo facendo delle cose che non stanno né in cielo né in terra. Quelli che sono andati là dopo a occupare le piazze con Gesù Bambino ... I fàghe sito! Anche quelli si tolgano dai piedi per piacere, che non credono a niente! Ma i Presidi sono ancora più stupidi di quelli ... scusate ma va detto.

**Sorgi, o Gerusalemme, sta’ in piedi sull’altura e guarda verso oriente;** cosa vuol dire? Non solo ti vesti ma sorgi anche, stai in piedi! Non avere paura, non è il momento di rimanere prostrati; **vedi i tuoi figli riuniti, dal tramonto del sole fino al suo sorgere,** dall’occidente fino all’oriente, **alla parola del Santo, esultanti per il ricordo di Dio.** Esultanti, pieni di gioia perché Dio si ricorda di noi. Dio si ricorda di loro, Dio non dimentica nulla, non dimentica il suo popolo ma lo aiuta, lo soccorre. **Si, si sono allontanati da te a piedi, incalzati dai nemici;** gli abitanti di Gerusalemme sono usciti a piedi per andare in esilio a Babilonia, incalzati dai nemici, **ora Dio li riconduce in trionfo, come sopra un trono regale.** E’ un nuovo esodo: dalla Terra dell’esilio verso Terra Promessa, in questo caso alla città di Gerusalemme. **Poiché Dio ha deciso di spianare ogni alta montagna e le rupi perenni,** cosa vuol dire questa immagine: spianare ogni alta montagna? I bulli, i potenti, Dio li fa fuori, li livella; i grandi Regni, Dio li abbatte. C’è una forza in natura ... voi sapete che in natura c’è una forza inesorabile che è quella dell’erosione: le grandi montagne ... tra le più giovani ci sono le Alpi, le Ande e l’Himalaya ... più giovani per modo di dire, l’Himalaya continua a crescere ogni anno però inevitabilmente, tra un milioni di anni non esisteranno più, saranno erose. Ecco, Dio fa questa forza di erosione per cui tutti quelli che si innalzano troppo, Dio li erode, pian piano li consuma. **Di colmare le valli livellando il terreno** ... là dove manca qualcosa ... la valle è simbolo di qualcosa che manca, Dio lo colma, livella il terreno. E’ l’opera di giustizia di Dio: “abbatte i potenti dai troni – dice Maria - e innalza gli umili”. La valli sono innalzate e i monti abbassati, è l’opera di Dio che procede ... guardate che queste cose hanno un sacco di allusioni nella Bibbia e vengono riassunti in modo mirabile nel Magnificat di Maria. ... **perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio.** La gloria, che è come lo splendore del sole a mezzogiorno, però che fa anche ombra. Quando il popolo d’Israele esce dall’Egitto c’è una colonna di nubi che di giorno è oscura, perché fa ombra al popolo, e di notte è luminosa perché gli fa luce. Bello eh? Dio è luminoso nella notte e oscuro nel giorno. Nel giorno è oscura perché non riesce a capirlo, ma nella notte, nella fede, Dio è luminoso. A questo rinnovamento partecipa tutta la natura:

le montagne, l'ambiente, tutto partecipa al rinnovamento, anche gli alberi e gli animali: **Anche le selve e ogni albero odoroso hanno fatto ombra a Israele per comando di Dio.** Israele diventa veramente il centro di tutto il popolo salvato. L'alleanza di Dio che viene rinnovata ... **Perché Dio ricondurrà Israele con gioia alla luce della sua gloria, con la misericordia e la giustizia che vengono da lui**". Allora, le tre parole sono: Gloria, Misericordia, Giustizia. Sembrano parole buttate lì ma sono tutte collegate. Dio è Misericordioso, è Giusto, cioè compie la sua volontà, che è volontà di bene, per questo è Misericordioso e per questo è Glorioso. Un'ultima cosa: se Dio fosse solo Giusto, noi saremmo perduti, ma un Dio solo giusto sarebbe peggiore dell'uomo, e vi spiego perché. Perché Dio, essendo Dio, non paga mai niente ... è troppo comodo fare Dio quando tu hai tutta la gloria e tutta la gioia! Sei giusto è vero, ma non paghi neanche la sofferenza. L'uomo che commette il peccato, però ne paga le conseguenze, eccome se le paga! Per cui in una prospettiva di mancanza di misericordia, un Dio che fa solo paura è un Dio peggiore dell'uomo, è meglio non credere in un Dio così ... è un po' come gli dei Greci: provate a vedere la mitologia Greca ... sono tutti peggiori degli uomini! Sono degli dei che fanno delle porcate immense! Basterebbe vedere Juppiter ... Giove cosa fa? Si manifesta in tutte le maniere per conquistare tutte le donne possibili ... invidiosi, gelosi, attaccabrighe ... mamma mia che gente! Difatti, contro la religione di dei bizzarri e peggiori dell'uomo, sorge appunto la filosofia Greca che tenta di ragionare, perché quella mitologia lì è pazzesca. Poi arriva il Dio cristiano il quale porta la misericordia fino alle estreme conseguenze, la Croce, ed è per quello che il Dio cristiano vale più di tutti ... perché il messaggio è talmente nuovo che invade tutto il bacino del Mediterraneo. Poi arriverà il Dio Islamico, 600 anni dopo, che riporta Dio, purtroppo bisogna dirlo questo: il Cristianesimo ha portato Dio sulla terra, l'Islam ha riportato Dio in cielo ... è tutto lì il problema. Riportare Dio in cielo ha fatto in modo che tutta la conquista del rispetto dell'uomo, del rispetto della persona ... noi non riusciamo a capire e pensiamo che tutte le religioni sono uguali, ma non sono uguali! Se tu dici che Dio si è fatto uomo, vuol dire che l'uomo diventa una creatura talmente importante che ogni offesa fatta all'uomo è fatta a lui per cui non uccidi più ... che dopo i Cristiani abbiano ucciso, purtroppo fa parte della Storia, ma non vuol dire che il cristianesimo sia falso, vuol dire che i cristiani hanno sbagliato, e lo ammettiamo. Ma se tu prendi e dici che no, Dio non si è fatto uomo, che Gesù è un profeta ma Dio non si è fatto uomo ... e riporti Dio su, dopo cambia tutto eh! Siccome non sai chi è Dio ... non lo sai. Chi è Allah? Bo, c'è il Corano che dice e non dice ... allora ogni cosa può andar bene, anche tagliar la testa in nome di Dio, perché l'uomo cos'è? O è fedele a Dio, e allora è salvo o non è fedele, e allora è meglio farlo fuori. Attenti! Noi, con la nostra democrazia che diciamo che sono tutti uguali ... scècc ... non è tutto uguale! Ognuno stia bene attento a ciò a cui crede.

### **Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (1,4-6.8-11)**

La lettera ai Filippesi è la lettera che san Paolo ha scritto a una delle comunità più belle che lui abbia mai fondato, è la prima comunità fondata in territorio europeo. Voi sapete che Filippi, una città che aveva preso il nome da Filippo il Macedone (la Macedonia è proprio lì sopra la Grecia) il padre di Alessandro Magno, aveva dato il nome a questa città. Filippi era una città di porto e san

Paolo che arrivava dall'Asia Minore (l'attuale Turchia), sbarca a Filippi e lì fonda la prima comunità. La prima comunità Europea, una bella comunità, che gli aveva dato tante soddisfazioni. Era gente buona, umile, fiduciosa, non come i Corinzi che erano dei pazzi ... Paolo aveva voluto molto bene a quelli di Corinto ma ... erano proprio una manica di strampalati, oppure come gli Ateniesi, bulli come pochi, che non hanno accolto il Vangelo, loro avevano la Sapienza e non hanno accolto il Vangelo. I Filippesi erano proprio fiduciosi e accoglienti e allora Paolo scrive una bellissima lettera, forse una delle più belle. Le grandi lettere di san Paolo sono: la Prima Corinzi, Romani, Galati e Filippesi, sono le lettere più belle, più Paoline; le altre sono pure molto belle ma queste hanno proprio un senso profondo. E lui cosa fa? E' lontano, probabilmente scrive da Corinto, e scrive questo, dopo i saluti: **“Fratelli, sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia** ... è interessante vedere come questo Paolo, che ne ha subite di tutti i colori, che era sempre in mezzo alle tribolazioni e ai problemi, insiste continuamente sul tema della gioia: Siate contenti, siate lieti, mi raccomando: siate sempre lieti, addirittura arriva a dire: Ve lo ordino: siate sempre lieti! Non lasciatevi dominare dalla tristezza. Qui ci sarebbero molte cose ma non abbiamo tempo ... domanda: si può ordinare a uno di essere contento? Certo! Così come si può ordinare a uno di amare. L'uomo d'oggi dice di no, o tu lo senti o tu non puoi ordinarmi di amare! Scusate ... io, con questi ospiti, qualche volta di amarli non ho nemmeno un briciolo di voglia, me lo ordino a me stesso, me lo ordino! Così come quello di essere lieti. Quell'abbracciare la tristezza come è stato abituale di vita che, per esempio, si manifesta nelle depressioni, è tipico del nostro tempo. Lo so che uno può farci poco, ma è anche vero che c'è un'incredibile complicità con gli stati di depressione per cui uno può uscirne fuori, o non vuole. Bisogna voler essere contenti, bisogna! San Paolo lo dice chiaro: Siate sempre lieti, coltivate la gioia! Il Papa che è andato in Africa ... una delle cose che ha detto tornando in aereo è stata questa: “E' impressionante come della gente che vive in mezzo a così grandi guai, sia sempre contenta!” Ed è la cosa che tu trovi anche nella parte migliore dell'America Latina, cioè i poveri ... sono sempre contenti! Perché “prego con gioia”? ... **a motivo della vostra cooperazione per il Vangelo, dal primo giorno fino al presente.** Paolo aveva notato che i Filippesi avevano collaborato con lui che aveva chiesto di fare una colletta per quelli di Gerusalemme e subito tutti loro erano andati avanti con la colletta ... aderivano a lui, non come i Corinzi che creavano sempre problemi .... **Sono persuaso che colui il quale ha iniziato in voi quest'opera buona** (della fede), **la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.** Se notate, in questo breve brano, si ripete continuamente un nome: Gesù Cristo, 5 o 6 volte viene ripetuto: tutto viene fatto nel nome di Gesù, per Gesù, in Gesù, con Gesù. “Per me vivere è Cristo” dice san Paolo. In altre parole, la vita di Paolo non gli appartiene più, la sua vita è la stessa di Cristo, lui vive con Cristo, in Cristo, per Cristo e Cristo vive in Paolo, per Paolo, con Paolo. C'è uno scambio continuo, i due sono in profondissima sintonia a tal punto che non sono assolutamente separati. La parola di Cristo diventa la parola di Paolo, la volontà di Cristo diventa la volontà di Paolo, la vita di Cristo diventa la vita di Paolo. E questo è quello che dice poi: **Infatti Dio mi è testimone** (sono parole cariche di affetto) **del vivo desiderio che nutro per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù.** Ho voglia di vedervi, ho voglia di stare con voi, vi voglio bene ... in Gesù, non “vi voglio bene” e basta, ma in Gesù. **E perciò prego che la vostra carità cresca sempre più in conoscenza e in pieno discernimento** ... vedete che bello l'augurio che Paolo fa? Prima cosa: la

carità; carità viene da karis, che vuol dire grazia: che la grazia di Dio che vi è stata donata per la fede cresca sempre di più. Per che cosa? Per la conoscenza: la prima maniera per voler bene è conoscere ... ecco perché venite qua voi, per conoscere; e discernimento. Perché? Sono tante le cose che si sentono: discernere significa distinguere quelle che vanno bene e quelle che vanno male. **Perché possiate distinguere ciò che è meglio**, scegliere sempre il meglio, non si può scegliere tutto, bisogna scegliere il meglio e a volte il meglio si presenta con vesti molto dimesse, e il peggio con vesti molto belle, la gente sceglie il peggio perché il peggio si presenta bene, ha molto fascino, molta attrazione, ha molta – strumento tipico del demonio – seduzione, capacità di sedurre, il demonio viene chiamato anche “il seduttore”. C’è un film che ho visto un po’ poi mi ha stufato ma il titolo era bellissimo: “Il diavolo veste Prada”, il diavolo usa tutti i profumi più raffinati, tutte le vesti più belle le mette, tutte le maniere per apparire il più attraente le ha. Non ha le corna e gli zoccoli all’inizio, dopo si manifesta così e anche con lo zolfo, ma all’inizio no, ti attira così, e questa società è perfetta, in un certo senso demoniaca. Io vedo quando arrivano qua dei ragazzi soprattutto giovani, stranieri, la prima cosa che adottano non sono le cose giuste, ma comprano la cintura Dolce e Gabbana, usano i profumi ... mamma mia come sono profumati! Poi ci sono quelli che capiscono qualcosa e vanno avanti bene, ma i ragazzi ci cascano in pieno, sono quelle le cose che interessano. La prima cosa è capire, conoscere, scegliere il meglio, **ed essere integri** ecco cosa vuol dire essere puri! Noi pensiamo che la purezza sia non fare sesso ... anche, se volete, ma non è solo quello, è l’integrità, la non doppiezza, si è semplici, chiari, limpidi come l’acqua fresca, non inquinati ... l’uomo d’oggi è profondamente inquinato, dentro e fuori, il problema è che non si capisce questo! Si pensa che se uno si riveste di ferraglia sulla testa, si mette tatuaggi dappertutto ed è spontaneo perché è sboccato e dice tutto quello che gli salta in mente, dice che è spontaneo ... no, tèt sèt bambo! Cioè quello che sei dentro, e purtroppo sei conciato male, sei anche fuori. Dai ... la spontaneità ... “ammiriamo la spontaneità dei nostri ragazzi” .... Cosa? Perché dicono le parolacce? Dai da bravi, su! Integri, non rovinato, non consumato, uno che si presenta con la sua solidità e **irreprensibili**, non ricattabili, **per il giorno di Cristo, ricolmi di quel frutto di giustizia che si ottiene per mezzo di Gesù Cristo, a gloria a lode di Dio**”. E’ veramente molto bello questo brano e ci dice qual è la prospettiva per il cristiano.

### **Dal Vangelo secondo Luca (3,1-6)**

Quando leggiamo di solito il Vangelo nei giorni feriali o anche alla domenica, come inizia il Vangelo? “In quel tempo ...” che vuole dire tutto e niente. Quale tempo? Di che cosa si parla? Il Vangelo di Marco inizia così: “Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo, Figli di Dio” il titolo e poi va avanti, manifesta un intento teologico cioè dimostrare che Gesù è il Figlio di Dio. Invece Luca dice: “Siccome molti han messo mano a stendere un racconto ... anch’io, illustre Teofilo, ho deciso di fare ricerche accurate su Gesù di Nazareth, su ogni circostanza fin dagli inizi e di scrivere per te un resoconto ordinato, perché ti possa rendere conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto”. Era l’introduzione che gli storici facevano per indicare le loro intenzioni. Luca è uno letterato, acculturato, che perciò non si preoccupa di dire solamente “in quel tempo” come fa

Marco. Marco, probabilmente ha ascoltato la predicazione di san Pietro e l'ha ridotta a Vangelo, Luca, che deve aver ascoltato sia Pietro che Paolo, il suo greco è il migliore di tutto il Vangelo, mette giù le cose ben chiare, e allora lo ambienta. Cosa vuol dire? Dice un po' le date, lo colloca storicamente. Parte dalla parte più esterna, dal cerchio più grande: **“Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare ... l'imperatore era Tiberio. L'anno quindicesimo di Tiberio ...** Tiberio è successore di Augusto, Augusto è il successore di Cesare. Cesare viene ucciso e viene eletto come suo successore Augusto il quale diventa imperatore, il più grande degli imperatori, poi viene eletto Tiberio ... Cesare non è un nome ma un titolo, che vuol dire “imperatore”. Il titolo di Cesare è rimasto nel tedesco Kaiser e nel russo Kzars, contrazione di Cesar, ma è proprio il titolo di imperatore. Qual è l'anno quindicesimo di Tiberio Cesare? Gli studiosi sono un po' discrepanti però va dal 26 al 28 d.C., Gesù ha ventinove – trent'anni più o meno ... perfetto, coincide! Dionigi il Piccolo (che tra l'altro ha sbagliato) ha fissato la data della nascita di Gesù nell'anno 753 dopo la fondazione di Roma, in realtà pare che Gesù sia nato qualche anno prima però è diventata la data ufficiale. Gesù ha trent'anni. Questa è la cornice più esterna, l'imperatore Romano. Secondo: **mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea**, chi è questo Ponzio Pilato? E' un comandante Romano. I Romani avevano lasciato ai figli di Erode il Grande i piccoli regni periferici ma la Giudea, che era la zona centrale con Gerusalemme, la più turbolenta se l'erano presa loro e avevano nominato un governatore, un italiano probabilmente, napoletano forse, Ponzio Pilato, che risiedeva al nord, il Galilea, a Cesarea Marittima però scendeva a Gerusalemme quando c'era qualche problema, quando era la Pasqua, e aveva la sua residenza nella fortezza Antonia ... e le date coincidono. Terzo: **Erode tetrarca della Galilea**, chi è questo Erode? Erode Antipa che è il figlio di Erode il Grande. Erode il Grande è quello della strage degli Innocenti, questo, Erode Antipa, è quello che ha fatto tagliare la testa ad Giovanni il Battista. Son tre gli Erode: Erode il Grande che era anche il più crudele, pazzo! Ha ucciso la moglie, ha ucciso il figlio, ne ha fatte di tutti i colori, e ha costruito anche il tempio. Erode Antipa, suo figlio, che fa uccidere Giovanni Battista, e suo nipote Erode Agrippa, che farà uccidere il primo apostolo, san Giacomo ... era tutta gente squisita quanto a maniera di fare! Tetrarca della Galilea: tetrarca è un titolo, tetra vuol dire quattro: le quattro zone della Galilea. **E Filippo**, il più buono e il più mite di tutti, tanto è vero che Erode Antipa gli aveva portato via la moglie, **suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide**, attuale Giordania, **e Lisània tetrarca dell'Abilène**, piccola regione al nord, **sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa**, il sommo sacerdote in realtà era Caifa, Anna era il gran Padre, quello che comandava (Anna è una contrazione di Anania), era il vecchio, il mafioso che comandava, ma il sommo sacerdote era Caifa che era il genero di Anna. Come vedete ... il potere in piena regola. Ora, guardate la cosa curiosa, la sfilza di personalità una più importante dell'altra ... parla di Ponzio Pilato, Erode, Filippo, Lisania, Anna, Caifa ... e qui c'è una sterzata incredibile: **la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria**, mentre la storia ufficiale segue i suoi canali, la Parola di Dio va da un'altra parte. Dove? **nel deserto**.. E chi sceglie? Un tipo improbabile, un mezzo matto. L'unico che secondo me l'ha rappresentato perfettamente è Donatello con la statua meravigliosa di Giovanni Battista, un tipo allucinato, magro, vestito di pelle ... una cosa straordinaria, guardatelo, perché è veramente bello.





[San Giovanni Battista](#) è raffigurato secondo l'iconografia classica: è in piedi, vestito di pelli con le quali viveva nel deserto, e reca in mano la [croce astile](#) e una pergamena dove di solito si trova la scritta "Ecce Agnus Dei". L'altra mano, quella del reintegro, è invece piegata a benedicente. La figura è esile, con il volto scavato, gli occhi infossati, la pelle come secca pergamena che rivela le vene e i tendini sottostanti. La bocca dischiusa e lo sguardo attonito testimoniano la profonda sofferenza del santo, colto nel momento delle peregrinazioni e dei digiuni nel deserto.

Ma non era matto, era un uomo di Dio. Non conta niente, gli hanno tagliato la testa, ma la salvezza di Dio passa da quelle parti. Prima la collocazione storica: guarda che la salvezza avviene in un tempo particolare, in un mondo particolare, avviene nella storia. Nella Storia comandano altri ma Dio non li sceglie, ne sceglie alcuni che dalla Storia neanche sono ricordati perché sono poco importanti. Sceglie anche dei tipi mezzi matti, come Giovanni, ma che compiono la volontà di Dio. Prima cosa - la collocazione storica: Dio si incarna sempre in un mondo particolare. Secondo - lo spiazzamento: Dio non sceglie le figure ufficiali, quelle che occupano le cronache, la TV, ne sceglie altri e a volte è da questi sconosciuti che la Storia prende il suo corso vero. Giovanni il Battista, figlio di Zaccaria, nel deserto ... perché nel deserto? Qui sarebbe interessante ... Gesù va nel deserto per iniziare la sua opera e il profeta Osea dice che quando il popolo è infedele, Dio lo paragona ad una sposa che è infedele e dice: "io la condurrò nel deserto e là parlerò al suo cuore". Tutto riparte sempre dal deserto.

Si riparte da capo. E' come se partisse una nuova creazione. **Egli percorse tutta la regione del Giordano predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati**, non è il battesimo cristiano, è un battesimo segno che se uno lo riceveva voleva essere lavato dai suoi peccati e chiedeva a Dio la forza di convertirsi ... era una segno di conversione, voglio iniziare una nuova vita, voglio lavarmi dal male di prima ... era un segno importante che avveniva per immersione, uno usciva fuori dall'acqua e iniziava una nuova vita. ... **com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: "Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via al Signore, raddrizzate i suoi sentieri!"** ... Isaia dice: "Voce di uno che grida: nel deserto preparate la via del Signore ... Qui nel Vangelo Luca invece dice: "Voce di uno che grida nel deserto: preparate ..." perché? Fa capire che quella voce di uno che grida in Isaia era Isaia che era l'araldo della nuova salvezza che arrivava, e la salvezza partiva dal deserto mentre qui invece, dice: no, è uno che è nel deserto, è Giovanni Battista. Da Babilonia al nord, fino a Gerusalemme bisogna attraversare il deserto. Preparate la via al Signore ... a quel tempo non c'erano delle vie e quando un re si spostava costruivano la via, letteralmente, cioè partiva l'esercito che tracciava la via nel deserto ... l'unica parte che rimaneva era quella vicina alla città dove dovevano arrivare, dopo era chiamata la "Via Sacra", cioè che era stata percorsa dal re. Nel deserto naturalmente c'erano gli abissi, le valli, i monti e allora cosa facevano? Cercavano di spianare i colli e riempire le valli; dove passava il re con il suo esercito si tracciava la via. Ma per chi la traccia la via? Per il popolo che dall'esilio torna

a casa. No, qui Luca cambia: la via non è più per il popolo ma per te, la via devi prepararla tu, dentro di te, nel tuo animo, in quell'animo che è deserto. E cosa devi fare? **Raddrizzate i sentieri ...** té, finora sei andato a zigzag, avanti un po' più deciso! Io l'ho detto che a volte ci sono alcuni che per andare da Bergamo a Milano se la prendono comoda: fanno il Frejus, vanno in Francia poi vanno a fare un giro in Spagna, Gibilterra, Marocco poi vengono su dall'Italia e dopo tre o quattro anni arrivano a Milano ... guarda che ci vogliono 20 minuti!! Ma è così ... raddrizzate, su vai decidi, forza ... dritto! **Colmate i burroni ...** tutto quello che manca, quello che è in difetto ... Colmare! **Abbassate i colli ...** le superbie, le escrescenze, le bullerie ... tagliarle via! **Le vie tortuose diventino dritte e quelle impervie, spianate.** E' bello perché ti dà l'idea che è esattamente il contrario di quello che si dice di solito cioè che il cammino di Dio è difficile ... no, è facile, Dio vuole facilitarti il cammino, sei tu che lo rendi difficile e sei così abituato alle cose difficili che quando uno ti chiede di fare quelle facili non ci riesci! Del resto è quello che succede un po' qua dentro, dico a chi mi dice "Io non ce la faccio ...". Ascolta, comincia a tagliare per esempio, i vizi. "Oh, 'l fa a la svelta lù!" I vizi ... un pacchetto e mezzo di sigarette al giorno per uno che non ha niente ... tra l'altro le Marlboro Life, 7,50 € al giorno ... fai il conto, per 30 giorni ... comincia a risparmiare quelli, poi i caffè, 5 o 6 al giorno, tutte le volte che vai al bar, le macchinette ... comincia a tagliare lì, incredibilmente hai 500 € in più al mese e vedi che riesci a pagarti la stanza e ad avanzarti qualcosa! "Eh ma è difficile!" No, sei tu che sei complicato! Ecco cosa dice: prepara la via del Signore, sta venendo! In Isaia era Dio che preparava la via per il suo popolo, in Giovanni Battista è il popolo che prepara la via al Signore che viene per accoglierlo quando arriva.

#### Interventi:

- *Hai messo sul piatto tante pietanze ma quella che mi ha colpito di più è stato il concetto di un Dio riportato nei cieli dai musulmani ... perché stasera sono a cena con cento persone tra cui musulmani .... Queste occasioni da un lato mi chiedo a cosa servano, dall'altro è una strada inevitabile e necessaria. Dammi il tuo parere su questo modo di operare oggi ... si fa per la pace e la convivenza ovviamente.*

La prima cosa che dobbiamo distinguere ... io qua dentro dico sempre: a me, della religione islamica non importa granché, ma potrei dire che non mi importa granché neanche delle religioni, compresa la nostra, io amo la religione Cristiana perché non è una religione ma è un Uomo, e si chiama Gesù. Tutto il resto sono tutte balle. Le religioni sono spesso sanguinarie e hanno delle enormi responsabilità nella storia del mondo: hanno usato Dio per opprimere l'uomo e perciò o si convertono e rispettano la persona, o sono responsabili. Chi diffida delle religioni non ha tutti i torti. A me dell'Islam non importa né tanto né poco, tocca all'Islam difendere sé stesso, non sarò io a difenderli, si arrangino ... però io devo prendermi cura dei musulmani, quello sì. E lì poco c'entra che uno sia musulmano, cattolico o cristiano, se uno è bisognoso va accolto, va amato e va accettato, basta! Senza tante storie. Dopo, la discussione sulle religioni ... a partire da Gesù io ho il mio criterio di giudizio. Per me Dio ha fatto il punto estremo oltre il quale non si può andare, facendosi uomo ... è

incredibile questo! L'amore di Dio è talmente grande che si è fatto Uno di noi, il che vuol dire che l'uomo diventa intoccabile, sacro, assoluto, che nessuno può permettersi di maltrattarlo, ed è lì la forza. Se tu prendi questa cosa e torni indietro, torni indietro anche come civiltà, non c'è niente da fare! La cultura moderna che nega la fede cristiana nel suo senso profondo di Gesù, lo ha eliminato, non può che tornare indietro. Io l'ho detto, non mi stancherò di dirlo anche se qualcuno mi odierà per questo, ma tutto l'amore per gli animali lo vedo come un inquietante ritorno all'antica zoolatria, cioè l'adorazione degli animali che è tipica della religione Egiziana, o di altre religioni ... voi andate in America, Nord e Sud, tutti gli animali possibili sono adorati! Ma l'Islam, che per loro è 500 anni dopo Gesù, è il perfezionamento del cristianesimo, in realtà per me, per quello che ho potuto capire io, è riportare Dio in cielo, difatti Allah è là, nessuno lo tocca più! Per gli Islamici ... tu puoi parlar male di Allah, ma non puoi toccargli Maometto! Ma se Dio ritorna in cielo dopo tu non sai più cosa è bene e cosa è male. E non confondiamoci: non è vero che gli islamici moderati sono quelli che sono interpreti ... tutti lo sono, anche i fanatici! Sono dei pazzi? Certo, ma è una religione che da luogo anche a quello. Certo che fai bene ad andare a cena, certo che fai bene a parlare, ma è quello che bisogna fare con ogni uomo, e non conta che uno sia così o così, con ogni uomo! Così come va combattuto con tutte le forze il fanatismo che taglia le teste ... io quelli che cercano di spiegare queste cose ... non si spiegano, basta! Tu gli tagli la testa, basta, sei un fallito, non voglio discutere né parlare con te, sei un pervertito, sei un malvagio, basta! Tu fai bene ad andare, bisogna farlo, cristianamente bisogna farlo. Poi a me delle religioni non me ne frega niente, non è la religione che conta, è Gesù, è Dio, la religione è la forma storica che tutto questo assume, ma è la fede ... leggete Bonhoeffer e capirete.

Mentre recupero quello che vi ho detto prima: il disprezzo dei musulmani verso chi non crede e verso queste forme che noi chiamiamo di democrazia e di rispetto dell'altro ... è che sono totalmente insensate, solo della gente che è andata via di testa può concepire questo fatto qua, che io tolgo le immagini a me care per non offendere gli altri ... ma sei scemo? Sarebbe come togliere da casa tua ... una cosa così è talmente folle ma talmente folle, che hanno ragione di disprezzarci. Al massimo ... a parte che i musulmani non vogliono nessun simbolo, non accettano niente, è il vuoto per loro, c'è solo la parola ... se vuoi mettili lì una frase del Corano, se vuoi parlagli delle cose che fanno loro, se vuoi chiama l'Imam ... ma togliere che cosa? NOOO, siamo fuori! E' il political ..?.. inventato da chi? Dagli Americani ... figurass!